

rupe, non avendo potuto ancora giungere al pantano, quando il freddo divenne sì forte, che cominciò realmente a produrre gli effetti cotanto temuti. Chi mai per altro lo avrebbe detto? Il povero Dottor Solander fu il primo a non poter più resistere a quell'estremo bisogno di sonno, contro di cui egli si era poco prima sforzato di premunire i compagni, e si mise a domandar per carità che lo lasciassero un poco dormire. M. Banks si pone allora a pregarlo, gli adduce mille ragioni, gli rappresenta i suoi stessi consigli, ma tutto indarno: Solander non può più reggere, stendesi sulla terra coperta di neve, ed appena con estrema fatica si procura dall'amico di tenerlo almeno svegliato. Intanto Richmond uno de' Neri dello stesso Banks, che aveva sofferto molto per il freddo, comincia a restar dietro agli altri per lo stesso motivo. Qual presenza di spirito, qual coraggio aver non dovette in sì critiche congiunture il Filosofo Inglese, esposto anch'egli allo stesso cimento! Spedisce subito avanti cinque persone, fra le quali M. Buckan, per preparare del fuoco al primo luogo convenevole, e rimane con altri quattro in compagnia del Dottore, e di Richmond, facendoli andare avanti alla meglio, parte per amore, e parte per forza; ma quando ebbero attraversato la maggior parte del pantano, pro-